



CINFORMA

N. 02/2023

EDITORIALE

di Mila Baldi

Febbraio è sempre stato per me un mese di passaggio: tra il lasciare l'anno vecchio e l'attesa della primavera, della rinascita.

Per la nostra Associazione è un mese intenso: le proiezioni per le scuole sono 5 tra film d'animazione come "Spirit il ribelle" ed "Encanto" (gettonatissimo!), e film per le scuole secondarie di 2° tra cui "Californie" con i registi ospiti in sala e "Il bambino nascosto".

Febbraio a Scandicci è il mese del Progetto sulla legalità che parte dalla vendita delle arance coltivate nei terreni confiscati alla mafia in Sicilia grazie alla Cooperativa Libera Terra "Beppe Montana".

Noi quest'anno per il progetto ci inseriamo con queste proiezioni:

Rassegna "La febbre del Lunedì sera"
• Lunedì 16 Gennaio film "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo in collaborazione con la Compagnia di Sollicciano

• Lunedì 13 Febbraio film "L'anno che verrà" di M. Idir, Grand Corps Malade, introduce Neva Ceseri

• Lunedì 20 Febbraio film "Anima bella" di Dario Albertini, ospite il regista

Rassegna scuole e programma Lanterne Magiche

• Mercoledì 15 Febbraio h.9.00 "Il bambino nascosto" di Roberto Andò (scuole secondarie di 2°)

• Mercoledì 15 Marzo h.9.00 "A Chiara" di Jonas Carpignano (scuole secondarie di 2°)

Febbraio è anche il mese del Festival Internazionale del Cinema di Berlino (uno dei miei preferiti) la cui selezione di quest'anno mira ad essere il più aperta possibile a tutte le forme cinematografiche.

Nella bellezza dell'inverno e di questo mese di passaggio, la nostra sala cinematografica continua ad essere partecipata e ricca.



A cura di:



Si ringrazia:
Mila Baldi
Sara Carnati
Valeria Cobianchi
Patrizia Borgi

di: **PAUL THOMAS ANDERSON**

LICORICE PIZZA

6 Febbraio

Con: Alana Haim, Cooper Hoffman, Sean Penn, Tom Waits, Bradley Cooper

Los Angeles 1973. Nella San Fernando Valley Gary Valentine, adolescente irriverente e sicuro di sé, incontra Alana, una giovane venticinquenne alla ricerca della propria indipendenza. Gary le dichiara amore eterno, lei sembra rifiutare. Irrimediabilmente diversi ma attratti l'uno dall'altra, Gary e Alana si cercano e si rincorrono mentre stanno cercando il loro posto nel mondo.

Crescono insieme e imparano ad amarsi sullo sfondo di una Los Angeles anni Settanta dal sapore un po' nostalgico, quello di un'estate che sembra non finire mai come gli amori della giovinezza.

Commovente come i diversi contesti d'esplorazione e crescita destinati a stabilire di volta in volta il grado d'evoluzione del rapporto che, pur se combattuto - per differenza d'età, interessi, carattere - è palese sia qualcosa in cui credono sia l'uno che l'altra.

Luca Ceccotti, "Everyeye".



USA, 2021
commedia,
drammatico 133'



di: **MEHDI IDIR, GRANDS CORPS MALADE**

L'ANNO CHE VERRÀ

13 Febbraio

Con: Bakari Diombera, Adèle Gallay, Zita Hanrot, Alban Ivanov, Grand Corps Malade

La giovane Samia viene nominata vicepreside presso una scuola media di "ragazzi difficili": dovrà imparare a gestire i docenti e gli assistenti che hanno a che fare con gli allievi in un ambiente lasciato a se stesso ormai da anni. Per Samia sarà un compito a volte difficile e un percorso non certo privo di ostacoli, ma imparerà a conoscere i ragazzi e a stabilire un dialogo con loro in un contesto sociale svantaggiato che non per questo può giustificare alcuni comportamenti.

"È in questa specie di artefatto e credibile realismo, spezzato da un ritmo mai interrotto che L'anno che verrà sa mostrare le sue potenzialità, la sua insospettabile introspezione in quel mondo che appare appena fotografato e che invece percepiamo nella sua integrità. È una specie di manifesta autenticità di ciò che si guarda a dare vita a quella linfa benefica che scorre nelle immagini e cattura l'attenzione anche dello spettatore più scettico".

Tonino De Pace, "Sentieri Selvaggi"



Francia, 2019
commedia,
drammatico, 112'

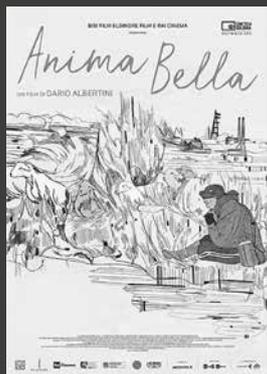


OSPITE
Neva Ceseri

20 Febbraio

ANIMA BELLA

di: **DARIO ALBERTINI**



Italia, 2021
drammatico, 95'

**OSPITE il regista
Dario Albertini**

Con: Elisabetta Rocchetti, Paola Lavini, Francesca Chillemi,
Piera Degli Esposti

Gioia è una giovane ragazza che vive in un piccolo paese di campagna del centro Italia; è gentile e amata da tutti per il suo carattere solare e disponibile. Circondata dall'amore delle amiche e dei compaesani, Gioia si occupa del gregge di pecore della sua famiglia e vende latte e formaggi. Orfana di madre, vive con il padre Bruno che ha il vizio del gioco e contrae molti debiti. A causa di questa malattia, Gioia sarà costretta a prendere una difficile decisione che influirà sulla sua vita e su quella del padre.

Una recitazione assolutamente delicata, realistica, sentimentale, che rappresenta un modo di approcciarsi all'attorialità dal punto di vista del pubblico, più che da quello professionistico. Un racconto per certi versi neorealista, che sa emozionare, nonostante la struttura davvero basilare su cui poggia le basi il racconto.
(Martina Vita, "Cinematographe")



27 Febbraio

LA FIERA DELLE ILLUSIONI

di: **GUILLERMO DEL TORO**



Usa, 2021
azione, drammatico,
150'

Con: Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Colette,
Willem Dafoe, Richard Jenkins

Negli Stati Uniti degli anni Quaranta Stan, un uomo con pochi mezzi e un doloroso passato alle spalle, si unisce a un luna park ambulante dove conosce Zeena e Pete, una coppia di veggenti che gli insegnano i trucchi del mestiere. Stan seduce poi Molly e decide di fuggire con lei verso la città dove diventerà il "grande Stanton" colui che è in grado di manipolare la mente delle persone. Avido di fama e denaro, Stan ormai famoso intraprenderà una relazione con la psichiatra Lilith Ritter andando così incontro a quello che sarà un destino fatale.

"Sin dall'infanzia sono stato fedele ai mostri. Sono stato salvato e assolto da loro, perché io credo che i mostri siano i santi protettori della nostra beata imperfezione e permettono di incarnare la possibilità di fallire e vivere."
(Guillermo del Toro)



OLTRE IL VIDEO...



"Corpi liberi" è un podcast che affronta la disforia di genere; la storia di Mark, Alex e Silvia: una persona trans, una non binaria e una madre spiazzata in cerca di risposte. "Mamma sono trans" è la frase che è piombata addosso alla narratrice, la madre, in un giorno qualunque mentre scolava gli spaghetti. È iniziato così il suo maldestro tentativo di capire chi è davvero quel tredicenne che credeva "figlia" e ha imparato a chiamare "figlio". Nel percorso che si srotola durante la narrazione si scopre quanto anche la scuola abbia un ruolo molto importante

nel riconoscere, capire e accogliere queste problematiche oltre a tante altre che ogni giorno è tenuta ad affrontare come vedremo nel film "L'anno che verrà".

Avete mai sentito parlare di fiction sonore? Ebbene, la RAI ne ha prodotta una, reinventando il canone del radiodramma, che vi terrà con le orecchie impegnate per 6 puntate. Una produzione mai fatta prima in Italia con più di dieci attori, registrazioni on field con tecnologie di registrazione binaurale per dare un'esperienza d'ascolto totalmente immersiva utilizzando dei microfoni speciali, usati come telecamere che restituiscono il punto di vista dell'ascoltatore. Il nome del podcast? "La disciplina di Penelope". La trama? Ascoltatelo.

LE NUOTATRICI

Direttamente dal cinema in streaming, ecco un'altra occasione persa per parlare di immigrazione, conflitti e diversità: "Le nuotatrici" (titolo originale *The swimmers*) è un film diretto da Sally El Hosaini, distribuito da Netflix, che narra la storia di due sorelle nuotatrici in fuga dagli orrori della guerra in Siria per mettersi in salvo in Germania. Tratto da una storia vera, Yousdra e Sarah Mardini (interpretate da Manal e Nathalie Issa) sono due adolescenti campionesse di nuoto che ogni giorno sono allenate dal padre con l'obiettivo di partecipare alle Olimpiadi di Rio del 2016; lo scoppio della guerra a Damasco costringe le due ragazze a fuggire con il cugino verso la Germania per mettersi in salvo e, una volta stabilite, ricongiungersi con il resto della famiglia. Il lungo viaggio prevede delle tappe non certo facili da raggiungere a causa della loro condizione di profughe e dei mezzi a disposizione: dopo una breve sosta a Istanbul, raggiungeranno le coste greche a bordo di un fatiscente gommone e sfuggiranno ai controlli del confine ungherese fino ad arrivare a Berlino dove, in attesa di una sistemazione, potranno riprendere gli allenamenti di nuoto. Grazie al costante sacrificio e alla ferrea determinazione, Yousdra otterrà dei risultati eccellenti che le permetteranno di unirsi alla Squadra dei Rifugiati e partecipare alle Olimpiadi di Rio dove finalmente realizzerà il suo sogno.

Il film tocca diversi argomenti – l'adolescenza vissuta all'inizio della guerra (emblematica è la sequenza in cui le sorelle ballano in una discoteca rooftop e intanto alle loro spalle si vedono i missili lanciati sulla città), la condizione degli immigrati, l'emancipazione femminile e l'accoglienza in una terra straniera – ma perde l'occasione di affrontarli nella loro pienezza e nell'impatto realistico che dovrebbero avere, a causa di una struttura filmica rigida e di un impianto narrativo lungo fatto di sequenze poco credibili. La pellicola infatti si suddivide in 3 parti: la prima riguarda la quotidianità delle sorelle a Damasco, la seconda è il viaggio mentre la terza è rappresentata dall'attesa in Germania. Il passaggio tra l'una e l'altra è affidato a una narrazione lenta (diverse sono le scene di rallenty che riprendono metaforicamente il nuoto in piscina) in cui si ripete la stessa formula fissa composta da un crescendo di tensione e una ricomposizione dell'equilibrio degli eventi inverosimile: l'attraversata in gommone lascia presagire l'inizio di una tragedia in cui alla fine però tutti si salvano e arrivano in traghetto nella Grecia continentale. Questa combinazione diminuisce l'importanza e la carica emotiva di ciò che il pubblico ha davanti agli occhi, sapendo che i fatti di cronaca

raccontano tutt'altro. L'happy ending a questo punto risulta inevitabile e quasi facile da raggiungere per le due protagoniste, che anche durante le tempeste in mare aperto, hanno il cellulare che funziona. In un contesto sociale e politico che in parte ancora nega la verità di un dramma vissuto da chi non ha potuto scegliere dove nascere, è fondamentale essere una voce oggettiva e reale che sa raccontare anche ciò che non si vorrebbe mai vedere.

Di Valeria Cobianchi

